

Piano nazionale della prevenzione 2005-2008
Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2008

Regione: Piemonte

Titolo del progetto: Service per la valutazione di processo e di impatto dei programmi regionali di screening mammografico, cervicale e del colon retto.

Referente: Nereo Segnan - via S. Francesco da Paola 31, 10132 Torino; tel. 011/6333860; fax 011/6333861; e-mail: nereo.segnan@cpo.it

Razionale

Dal novembre 2001, i programmi organizzati di diagnosi precoce e prevenzione collettiva sono stati inseriti nella definizione di “Livelli Essenziali di Assistenza” secondo il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001.

In funzione di tale accordo, nelle diverse Regioni sono stati programmate attività di monitoraggio, valutazione, formazione, coordinamento delle prestazioni di screening.

La valutazione dell’impatto dei programmi di screening è misurata attraverso l’utilizzo di indicatori di performance calcolati al fine di valutare la diffusione e la qualità dei programmi stessi.

Alcuni fondamentali indicatori di performance si basano su dati relativi ai casi di tumore identificati allo screening come il valore predittivo positivo del test di screening e quello di altre procedure diagnostiche invasive, il tasso di identificazione totale, dei tumori invasivi ≤ 15 mm e dei tumori ≤ 10 mm, la proporzione e il tasso d’identificazione dei tumori duttali in situ.

Per il calcolo di questi indicatori è necessario raccogliere le informazioni relative ai casi screen-detected. Il processo di ricerca di questi dati costituisce quindi un momento fondamentale.

In Piemonte il programma di screening per i tumori “Prevenzione Serena” è attivo dal 1992. La Giunta Regionale ha affidato al CPO Piemonte (Centro di riferimento per l’epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte), oltre all’organizzazione del programma anche il compito di fornire supporto metodologico alle Aziende Sanitarie Regionali per la valutazione dell’efficacia del medesimo. Al programma partecipano le Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere del Piemonte organizzate in 9 dipartimenti, corrispondenti ad altrettante aree territoriali. Questa scelta è stata dettata dalla necessità di dover coprire l’intero territorio regionale offrendo prestazioni di adeguato volume e qualità.

Il programma piemontese di screening coinvolge sul territorio regionale circa 1 milione e mezzo di donne per lo screening citologico (pap-test ogni 3 anni) e circa 650.000 donne per lo screening mammografico (mammografia ogni 2 anni). Mentre tutti i 9 dipartimenti sono attivi per quanto riguarda lo screening di queste 2 patologie tumorali femminili, l'attività di screening per il tumore del colon retto è attualmente presente in 5 dei 9 dipartimenti di screening mentre negli altri è in ancora in fase di attivazione. L'attività complessiva prevista è di circa 50000 sigmoidoscopie all'anno e di circa 300000 FOBT.

Obiettivo generale

Lo scopo principale del progetto è quello di creare un Service che operi a livello regionale e che funzioni come supporto agli operatori dei dipartimenti di screening piemontesi (mammografico, cervicale e del colon retto) nel monitoraggio e nella raccolta dei dati indispensabili per valutare la qualità e l'impatto del processo di screening. Il Servizio avrà inoltre lo scopo di promuovere l'interazione con e tra le unità organizzative e valutative dello screening di ciascun dipartimento (UVOS) e fornire un supporto metodologico e organizzativo per l'ottimizzazione dell'analisi e della raccolta dei dati.

Coerenza

La coerenza del progetto è definita dalla rilevanza dei suoi contenuti rispetto alla DGR 111-3632 della Regione Piemonte del 02.08.2006 che regola gli screening e che definisce il debito informativo che i diversi programmi di screening hanno in termini di indicatori di performance da raccogliere e valutare. L'obiettivo del progetto è di raggiungere il massimo livello possibile di completezza dei dati raccolti presso i dipartimenti come definito dalla DGR.

Obiettivi specifici

- ❖ Definizione di un protocollo dettagliato di azione concernente la definizione dell'organizzazione, del flusso dei dati, dei collegamenti tra i vari archivi coinvolti (UVOS – unità di valutazione e organizzazione dello screening, RT-Registro Tumori, Rete Oncologica, DWH-Datawarehouse dello Screening, SDO- Schede di dimissione ospedaliera, PA-archivi delle prestazioni ambulatoriali), del periodismo di consultazione degli archivi e delle variabili di interesse.
- ❖ Progettazione e sviluppo del sistema informativo per la messa in rete dei dati e per il linkage tra i sistemi esistenti con le Unità di Organizzazione e Valutazione dei programmi di screening.

- ❖ Sviluppo del medesimo on line secondo un'analisi di sistema dettagliata.
- ❖ Sperimentazione di un modello organizzativo di raccolta dati a livello locale.
- ❖ Sperimentazione parallela del sistema sviluppato sul web rispetto alle procedure che gestiscono l'organizzazione generale dello screening.

Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nel progetto sono:

- ❖ il CPO Piemonte nel suo ruolo di promotore e coordinatore del progetto;
- ❖ i 9 Dipartimenti di screening della Regione Piemonte nelle figure dei loro coordinatori e dei data manager che ciascun Dipartimento di screening utilizza nella ricerca e verifica dei dati.

Attività svolta 2008

Il gruppo tecnico ha realizzato, come da obiettivo e metodologia del progetto, le funzionalità di routine e più precisamente il follow up dei casi identificati allo screening (indicazione all'intervento/trattamento) per lo screening mammografico e citologico e il follow up sui casi intervallo (probabili casi intervallo) solo per lo screening mammografico.

Al tal fine è stato progettato e sviluppato il sistema informativo di supporto al Service per la messa in rete dei dati e per la gestione delle procedure di record linkage tra i sistemi esistenti con le Unità di Organizzazione e Valutazione dei programmi di screening.

L'applicativo è stato poi sperimentato a livello regionale per monitorare e raccogliere i dati per la valutazione dell'attività di screening a livello piemontese. La sperimentazione, effettuata al momento solo per lo screening mammografico, ha permesso di:

- incrociare gli archivi CSI con le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) restituendo ad ogni dipartimento l'elenco delle cartelle da richiedere;
- raccogliere i dati necessari per la ricerca dei casi intervallo.

Il lavoro è stato coordinato dal CPO Piemonte con la collaborazione dei coordinatori e data manager di ogni dipartimento piemontese per la ricerca, lo scambio e la verifica delle informazioni relative alle cartelle cliniche.